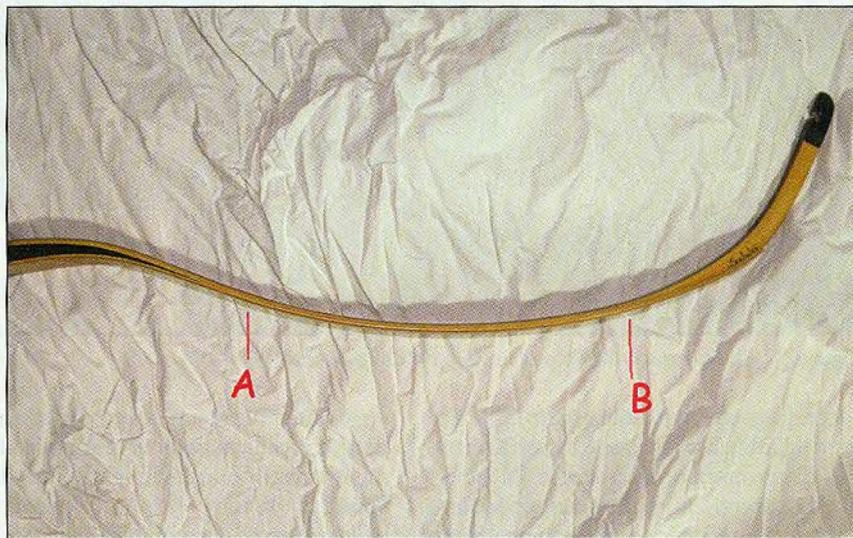




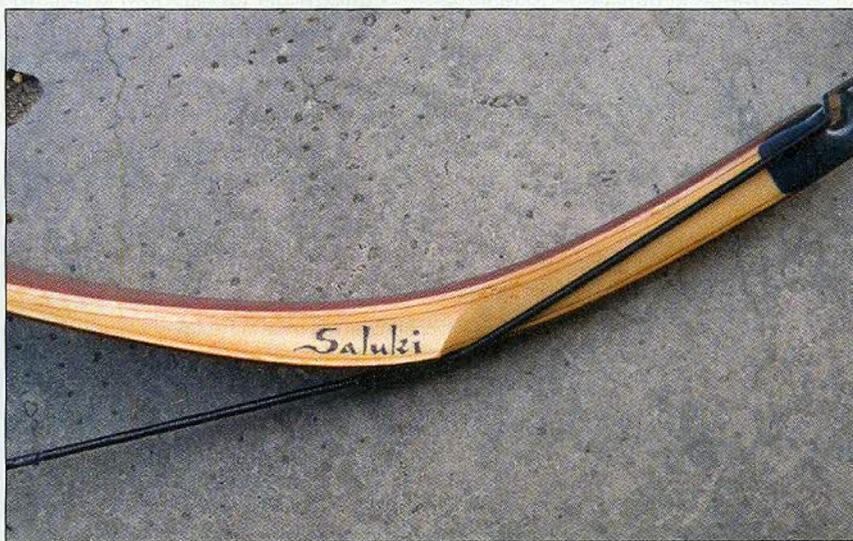
La rastremazione dei flettenti influisce molto sulla resa dell'arco, che sia un longbow, un ricurvo o un "asiatico" a leve rigide come quello qui riportato.

Rastremazione

La rastremazione dei flettenti influisce molto sulla resa dell'arco, che sia un longbow, un ricurvo o un "asiatico" a leve rigide. Ne esistono due tipologie: la rastremazione laterale dei flettenti e quella delle lamine di cui è composto un flettente. Il modo per realizzarle negli archi citati permette di fare la differenza e di agire positivamente sulla performance dei flettenti. È chiaro che esiste una proporzione tra le due tipologie ed ogni singolo progetto di arco deve essere verificato tramite prove, eventualmente modificato dove necessario. Questo concetto, istintivamente riconosciuto valido ed efficace, non è comunque universale o perlomeno applicabile in tutti gli ambiti della costruzione di un arco. La vera genialità, quello che differenzia gli archi di un artigiano rispetto a quelli di un altro, è data allora



Nella foto: A - punto più sottile della lamina rastremata; B - punto più grosso della lamina rastremata.



Un altro particolare dell'arco prodotto da Lukas Novotny che commercializza i suoi manufatti con il brand Saluki Bow Co.

e geniali soluzioni

La vera genialità, ciò che differenzia gli archi di un artigiano rispetto a quelli di un altro costruttore, è data dalla capacità di sperimentare soluzioni "altre" riuscendo ad ottenere risultati al di sopra della media generale. È il caso di Lukas Novotny e del suo marchio Saluki Bow Co.

dalla capacità di sperimentare soluzioni "altre" e riuscire ad ottenere risultati al di sopra della media generale. È questo il caso di un costruttore americano originario dell'Est Europa, Lukas Novotny (Saluki Bow Co.), specializzato nella costruzione di archi a leva rigida sia moderni con fibra di vetro, che assemblati con materiali naturali quali tendine e corno. Per far comprendere qualcosa di più sulla soluzione individuata da questo costruttore, dobbiamo però prima parlare del funzionamento di questa tipologia di arco, molto utilizzata anche nel nostro Paese in occasione delle rievocazioni storiche. L'arco a leve rigide, comunemente chiamato "asiatico", è sostanzialmente un ricurvo particolarmente elaborato. La sua peculiarità è la presenza, nelle parti terminali dei due flettenti, di una zeppa di legno che svolge la funzione di una vera e propria leva, che modifica il braccio d'azione rispetto alla corda. La leva rigida, aprendosi solamente a trazione iniziata, si comporta come un fulcro, rendendo la trazione facile ed in chiusura la corda si appoggia sulla leva, ma continua a spingere per un tot di pollici, simulando di fatto la spinta di un arco più corto. Come molti sanno, tale tipo di arco possiede delle caratteristiche uniche: fluidità, velocità, maneggevolezza estrema, allungo anche fino a 35" senza stack negativo. Il risultato è un accumulato di energia notevole pur mantenendo fluidità della trazione, anche ad allunghi esagerati. Più in ritardo (relativamente) lavora la leva rigida, maggiore sarà l'effetto di una trazione morbida e docile, senza incrementi abnormi di libbre. Di conseguenza, al rilascio della corda, prima la leva si richiuderà e maggiormente l'arco sfrutterà l'effetto di spinta di un esemplare corto, trasmetten-

do più energia. Lo scopo è ottenere che il flettente inizi a piegarsi appena sopra il riser e solamente dopo parecchi pollici possa iniziare l'apertura della leva rigida. Arriviamo ora alla soluzione adottata dal costruttore al quale accennavamo prima, che deve avere pensato: "Come faccio a

ritardare l'apertura della leva rigida per enfatizzare la prima parte della trazione (arco corto) e migliorare ulteriormente la seconda parte della trazione (arco lungo)?".

La soluzione scelta, andando contro la logica intuitiva, è stata quella di invertire il senso delle rastremazioni delle lamine. Per ottenere l'effetto desiderato l'arco mostra due lamine sottili a rastremazione parallela ed una lamina a rastremazione inversa (più grossa verso la leva, più sottile al punto di giunzione con il riser). Che dire ancora? Tanto di cappello all'artigiano americano, che potrà essere di ispirazione per i bowmakers nostrani, per aver individuato una soluzione semplice, elegante ed efficace per il progetto.

A CURA DI AICAT

Le domande dei lettori

Vorrei montare i silenziatori sulla corda del mio arco, ma alcuni della mia Compagnia mi dicono che è svantaggioso perché si perde in velocità. È vero? Voi li consigliate?

Mario50

La funzione dei silenziatori è tutta nel loro nome, servono a togliere il rumore di chiusura dell'arco. Incidentalmente assorbono le risonanze residue dell'arco rendendo la chiusura dei flettenti più stabile. La presunta perdita di velocità è praticamente ininfluenza, si parla di 2/3 fps. Quindi senz'altro i vantaggi sono di gran lunga superiori.

• • •

Vorrei farmi costruire un nuovo arco con i flettenti in bambù, ma mi piace molto anche l'osage orange. Quale dei due legni mi suggerite?

Lucy Asti

Dal punto di vista strutturale vanno bene entrambi, il bambù conferisce maggior fluidità alla trazione e l'osage orange è un legno più scottante in chiusura. L'ideale sarebbe abbinare i due legni col bambù in trazione e l'osage in compressione.

Mastri arcai a vostra disposizione

Questa rubrica è a cura di Aicat, di cui fanno parte Celestino Poletti, Maurizio Mazzantini, Valerio Russo e Veriano Marchi. Aicat è la prima Associazione italiana costruttori di archi tradizionali e nasce idealmente verso la fine del 2009. L'Associazione ha l'obiettivo ben definito di tutelare e promuovere l'immagine, ma soprattutto la sostanza dell'arco tradizionale moderno e storico, realizzato esclusivamente a livello artigianale. Lo scopo è quello di proporre un riferimento per tutti gli appassionati che desiderano praticare con un arco dalle prestazioni elevate e peculiarità estetiche uniche. Su "Arco" è presente anche uno spazio in cui Aicat risponde alle domande dei lettori, per tutto quello che riguarda: settaggi dell'arco tradizionale, consigli, curiosità sui materiali, sulle tecniche costruttive ed altro ancora. Per richiedere informazioni su questo articolo o rivolgere le vostre domande scrivere a: presidente@arcoitaliano.com, www.arcoitaliano.com.

